



COMUNE DI NAPOLI
Direzione Centrale X
Politiche Sociali e Educative
Servizio Attività Educative dell'Infanzia

AREA EDUCAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

**Servizio Sistema Educativo Comunale
e Sistema Integrato 0-6 anni**

AVVISO PUBBLICO

per l'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli: laboratori educativi di tipo innovativo, interventi di ri-allestimento e rigenerazione degli spazi interni ed esterni delle scuole comunali, interventi di miglioramento dell'organizzazione e funzionamento delle reti organizzative interne ed esterne al sistema educativo comunale.

1. PREMESSA

Per sistema educativo comunale si intende l'offerta di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta che, sulla base del modello organizzativo vigente, è aggregata in venticinque Circoli che afferiscono alle 10 Municipalità ed ai Distretti Sanitari dell'ASL Napoli 1 Centro e, quindi, agli Ambiti Sociali Territoriali previsti dal Piano Sociale Regionale.

In capo al Circolo, che aggrega in un unico governo dell'offerta i micro-nidi, i nidi le sezioni primavera e le scuole dell'infanzia comunali, sono poste responsabilità didattiche, organizzative e gestionali.

La scelta dell'Amministrazione comunale di Napoli di prevedere per i nidi e per le scuole dell'infanzia un unico livello di coordinamento pedagogico ed organizzativo posto in capo ai Circoli, per alcuni aspetti ha anticipato gli indirizzi del D. Lgs 65/2017 "Sistema integrato dell'educazione e dell'istruzione 0-6 anni".

1.1 I NIDI ED I MICRO-NIDI D'INFANZIA COMUNALI

L'intera materia è regolamentata dalla Legge Regionale n. 11/2007. Nel 2014 la Giunta Regionale della Campania ha adottato la Deliberazione n. 27 con la quale è stato approvato il Regolamento n. 4 di esecuzione della Legge Regionale n. 11/2007 ed il collegato catalogo delle strutture e dei servizi

La logistica delle strutture ed il calcolo della ricettività per il sistema dei micro-nidi e dei nidi d'infanzia sono condizionati dal numero complessivo delle bambine e dei bambini e dall'età delle unità ospitate che comporta la suddivisione tra "lattanti" (3-12 mesi), "semidivezzi" (12-24 mesi) e "divezzi" (24-36 mesi). Questi parametri regolano anche il rapporto tra educatrici/educatori e bambine/bambini accolti; uno a cinque nel primo caso, uno ad otto

nel secondo e uno a dieci nel terzo. In dotazione organica dell'Ente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 332 unità nel profilo di istruttore socio educativo nonché ulteriori 36 unità assunte a tempo determinato.

La ricettività complessiva del Comune di Napoli relativa a 11 micronidi (prevalentemente aggregati a scuole dell'infanzia comunali) e 33 nidi a gestione diretta ammonta a poco più di 1.537 posti. L'offerta non è omogenea per tutto il territorio cittadino. Nel corso degli anni sono state privilegiate le aree periferiche o particolarmente svantaggiate e questa tendenza è stata soltanto parzialmente invertita negli ultimi anni.

Ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite consultando la pagina del sito del Comune di Napoli

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/500>

Le bambine ed i bambini vengono ammessi alla frequenza sulla base dell'art. 5 del vigente Regolamento comunale che individua le categorie con diritto di precedenza per l'accesso ai Nidi d'infanzia

http://www.comune.napoli.it/flex/files/D.57b17a7174dde64acf60/Regolamento_Asili_Nido.PDF

1.2 LE SEZIONI PRIMAVERA

Le sezioni primavera sono definite dall'Accordo Quadro del 1° agosto 2013 stabilito in sede di Conferenza Unificata che, per quanto qui rileva, rimanda alle indicazioni stabilite dalle normative regionali in materia di 0-3 anni. Per l'Anno Scolastico 2019/2020 ne saranno attivate 6, aggregate a scuole dell'infanzia comunali, per un totale di circa 95 bambini dell'età tra i due ed i tre anni ammessi alla frequenza. Alle sezioni primavera è assegnato il personale educativo nel profilo di istruttore socio-educativo.

1.3 LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Le Scuole dell'Infanzia comunali sono scuole paritarie ai sensi della Legge 10/03/2000 n.62 "norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e sono disciplinate prevalentemente dal D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 (*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*) e dal D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 (*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*).

L'offerta delle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2019/2020 è stata determinata in 56 plessi scolastici, suddivisi in 193 sezioni che accolgono circa 3.650 bambini.

Le normative vigenti prevedono che ogni sezione possa ospitare da un minimo di 15 ad un massimo di 25 alunni che si riduce a 20 in presenza di bambini con disabilità.

In dotazione organica dell'Ente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, risultano 354 maestre su sezione comune, 53 maestre su sostegno; a tempo determinato ulteriori 74 maestre per sostegno e 37 su sezione comune.

L'offerta delle scuole dell'infanzia comunali è segmentata in una tipologia variegata di plessi. La struttura logistica (c'è una differenza sostanziale tra essere ospitati in un appartamento o poter svolgere le proprie attività in un edificio scolastico) e la dimensione dei plessi (si oscilla da un minimo di due sezioni fino ad un massimo di otto) sono i fattori che condizionano profondamente i risultati qualitativi attesi.

Per ulteriori informazioni di dettaglio è possibile consultare la pagina del sito del Comune di Napoli

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/612>

2. SINTESI DELL'INTERVENTO

L'intervento intende migliorare la qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli attraverso azioni destinate alle bambine ed ai bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia a gestione diretta, attivando interventi di qualificazione del personale dipendente e **di riqualificazione degli spazi interni ed esterni delle strutture scolastiche.**

Pertanto tenendo conto di quanto su esposto con il presente Avviso si intende dunque avviare una procedura di co-progettazione con Enti del terzo settore per garantire la realizzazione di azioni innovative e sperimentali nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta.

La realizzazione dell'intervento riveste carattere sperimentale e, pertanto, non si configura quale appalto di servizi bensì quale attività di co-progettazione così come declinata nelle Linee Guida ANAC per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali – Deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2016.

ANAC - Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016

La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale

Le indicazioni dell'ANAC individuano le modalità di attuazione dell'attività di co-progettazione nelle seguenti fasi:

a) pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi;

b) individuazione del soggetto o dei soggetti partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti: possesso dei requisiti di ordine generale (al riguardo sembra opportuno adottare i criteri previsti dal Codice dei Contratti), tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata); - caratteristiche della proposta progettuale;

c) avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, attivando un gruppo di lavoro per l'elaborazione della proposta progettuale e del relativo piano dei costi, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti al fine di delineare un sistema di opportunità basato sulle esigenze e bisogni del territorio e dei ragazzi coinvolti;

d) sottoscrizione della proposta progettuale e del relativo verbale di approvazione da parte di tutti gli enti componenti il gruppo di lavoro;

e) stipula del contratto.

2.1 FINALITÀ

L'Avviso pubblico è finalizzato all'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi sperimentali mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia a gestione diretta del Comune di Napoli.

2.2 OBIETTIVI

Obiettivo generale del progetto è promuovere, nell'ambito dei servizi territoriali rivolti alla prima infanzia, forme innovative di educazione, ovvero realizzare percorsi di *best education* orientati allo sviluppo di comportamenti virtuosi e all'apprendimento in modalità interattiva. L'intervento prevede anche il rafforzamento delle competenze del personale educativo del Comune di Napoli, grazie a processi di contaminazione positiva in funzione del partenariato pubblico/privato e al miglioramento degli ambienti di apprendimento intesi non solo come spazi fisici ma soprattutto come luoghi che offrono ai bambini esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

In continuità con quanto già l'offerta educativa del Comune di Napoli garantisce ai bambini e alle loro famiglie, si intende sostenere ed ampliare l'offerta formativa, attraverso attività in cui il gioco, la lettura, il movimento e la musica integrino gli apprendimenti naturali e spontanei che i bambini sperimentano quotidianamente.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Sviluppo di processi innovativi legati all'offerta dei servizi educativi comunali a gestione diretta per i bambini da 3 mesi a 6 anni;
- Incremento di servizi integrativi alle attuali strutture, dei nidi e delle scuole dell'infanzia, ispirato a criteri di qualità pedagogica, di flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative;
- Miglioramento del rapporto scuola-famiglia;
- Consolidamento della relazione tra nido e scuola dell'infanzia, anche nell'ambito dell'evoluzione normativa sulle azioni 0 – 6 anni;
- Coinvolgimento diretto e responsabilizzazione del personale educativo del Comune di Napoli, finalizzato al potenziamento delle competenze psico-pedagogiche e relazionali, allo sviluppo di metodi innovativi e approcci diversificati ("arricchimento della cassetta degli attrezzi"), all'individualizzazione e personalizzazione dell'approccio confrontando gli

atteggiamenti e i comportamenti dei piccoli con il loro background e la storia familiare e le loro azioni/reazioni nei diversi contesti di apprendimento;

- Potenziamento della rete pubblico/privato e statale/comunale a favore dell'offerta formativa territoriale;
- Rafforzamento del ruolo della scuola come comunità educante, in particolare in contesti ad alto rischio e maggior fragilità;
- Proposta di un modello di offerta educativa innovativa per i bimbi da 3 mesi a 6 anni, trasferibile e sostenibile;
- Realizzazione di interventi di riallestimento e rigenerazione degli spazi interni ed esterni delle scuole e nidi.
- INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL FUNZIONAMENTO DELLE RETI ORGANIZZATIVE PER RIGENERARE LE REAZIONI INTERNE, TRA IL PERSONALE SCOLASTICO E FAMIGLIE.
- Integrazione tra tutti i progetti in essere rivolti all'accrescimento della qualità del Servizio Educativo proposto dall'Amministrazione Comunale, progetti che interessano la comunità educante, amministrativa, i tecnici e le stesse sedi scolastiche comunali.

2.2 LINEE DI INTERVENTO

Il percorso fino ad oggi realizzato ha consentito, nell'ambito del sistema scuola, una maggiore qualificazione dell'offerta educativa finalizzata a potenziare l'esistente – strutture, educatori, strumenti - con un apporto in termini di risorse ambientali e strumentali, di competenze e di soluzioni organizzative e pedagogiche di fronte a problemi specifici connessi all'utenza.

Il lavoro svolto ha consentito anche un'ampia riflessione sulle modalità di innovare e di ampliare i linguaggi adottati nella scuola e ad affiancare gli insegnanti e gli educatori in modo puntuale e specialistico senza sostituirsi agli stessi che restano i principali registi di tutto il processo educativo.

Le esperienze realizzate hanno consentito una più attenta lettura del territorio, evidenziando punti di forza e di criticità di ciascuno di esso, dovute in genere a fattori circostanziali e ambientali: alcune eccellenze in termini di offerta educativa costruita dalle insegnanti; una lunga tradizione del servizio in alcune strutture di alcuni quartieri con un'utenza eterogenea e partecipe; ma anche servizi che resistono in strutture poco ospitali dal punto di vista ambientale; la contingenza di più elementi relativi all'utenza e vissuti come criticità dovuti a disabilità, a bisogni educativi speciali che hanno richiesto la realizzazione di particolari attività nonché l'applicazione di metodologie specifiche ai bisogni rilevati.

Le esperienze realizzate hanno anche confermato la necessità di un ampliamento del raggio d'azione e, quindi, di proseguire nel processo di riqualificazione sperimentale avviato attesa l'esigenza di estendere ulteriormente l'adozione di prassi educative, soluzioni organizzative e stili pedagogici nelle strutture educative a gestione diretta del Comune di Napoli.

Occorre, prima di tutto, avviare ulteriori iniziative per migliorare la qualità del servizio scolastico ed educativo comunale mediante la promozione di percorsi di *best education* condivisi con il corpo degli educatori in servizio presso i nidi e le scuole comunali, nell'ottica di una reciproca contaminazione positiva tra soggetti pubblici e soggetti privati. I percorsi da realizzare devono essere finalizzati ad ampliare negli educatori già in carico il ventaglio di strumenti e la creatività nella strutturazione di ambienti educativi e, dunque, a consolidare e potenziare le competenze degli stessi. Il tutto per garantire non solo il diritto alla scuola e ai servizi, ma anche il diritto ad una scuola capace di rispondere alla complessità delle richieste e dei problemi delle famiglie, abdicando sempre più al ruolo tante volte attribuito di mero luogo di asilo per bambini i cui genitori lavoratori non rintracciano soluzioni alternative per la conciliazione dei tempi di vita lavorativa e familiare all'interno della propria rete relazionale: una scuola che interpreti al meglio il suo ruolo di luogo primario deputato alla crescita del bambino in tutte le sue dimensioni, quella affettivo – emozionale, quella cognitiva, quella relazionale e sociale.

Dalle azioni di intervento progettuali è emerso che uno dei temi da assumere come prioritario è quello sperimentare modalità educative innovative inclusive co-costruendo con le maestre della scuola dell'infanzia e gli educatori dei nidi veri e propri percorsi di elaborazione della diversità con l'uso di strumenti ad hoc (libri), con l'impiego di diversi linguaggi espressivi di tipo esperienziale, con soluzioni organizzative e apporti metodologici da adottare in tutti i momenti della via scolastica (nella fase di accoglienza, nelle routine, nelle attività didattiche strutturate, ecc.).

Importante è anche la progettazione architettonica degli Spazi al fine di disporre di una mappatura delle situazioni esistenti e di costruire un abaco di riferimento per gli interventi da realizzare. Tutto questo a partire dall'osservazione del contesto e dallo studio per il miglioramento e l'ottimizzazione degli spazi per una migliore fruizione da parte di bambini ed educatori alla realizzazione di progetti di riqualificazione funzionale dei nidi e delle scuole dell'infanzia individuate. I progetti risultanti da tale attività costituiranno non solo il prodotto di progetto in alcuni casi specifici, ma anche il punto di partenza per successive realizzazioni, anche attraverso la messa a disposizione sia di risorse strumentali che di specialisti nella strutturazione degli spazi e nella costruzione di progetti pedagogici *ad hoc*.

Occorre anche evidenziare che la Comunità professionale che compone e anima la scuola è una comunità intesa come l'insieme di tutte le persone che lavorano nella scuola: responsabile, insegnanti/educatori, personale amministrativo e di supporto, orientata agli obiettivi, in cui è importante il lavorare insieme nei processi didattici/educativi, in quelli gestionali e nei progetti; con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione. Nello stesso tempo la scuola deve essere inserita in una rete organizzativa più ampia (che coinvolge tutte le persone che operano nella scuola, i genitori, i bambini ma anche coloro che hanno relazioni con essa – il comune, la municipalità, l'associazionismo, l'asl, ecc.).

L'alleanza educativa scuola-famiglia è una relazione definita da due dimensioni: la frequenza dei contatti tra questi due sistemi e la qualità delle relazioni intraprese. Una buona alleanza educativa promuove una attuazione concreta e fattiva del patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

Una buona comunicazione tra insegnanti e genitori, al di là di ansie e paure, è fondamentale per rendere efficace il progetto educativo che hanno in comune. Oggi le famiglie si

confrontano con il mondo della scuola già nei primi anni di vita del bambino ed è quindi importante che insegnanti e genitori riescano a collaborare in modo sereno ed efficace a un progetto educativo comune. Quando un genitore iscrive il proprio bambino a scuola compie un atto di grande valore simbolico, quello di affidare all'insegnante il compito di affiancarlo nell'educazione del figlio. Dall'altro versante, l'insegnante investito di questo ruolo si aspetta di essere riconosciuto come un punto di riferimento per le famiglie e di avere con loro un rapporto sereno, basato sulla condivisione del processo educativo e percorso formativo del bambino. È importante che alla base di questo scambio reciproco ci sia una comunicazione chiara e funzionale, ma spesso ciò risulta difficile, faticoso e problematico.

Di qui la necessità di avviare iniziative rivolte al miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento delle reti organizzative, per rigenerare le relazioni interne, per ottimizzare ed integrare tra loro i progetti di miglioramento del Servizio Educativo Comunale, per consolidare la relazione tra nido e scuola dell'infanzia, anche nell'ambito dell'evoluzione normativa sulle azioni 0 – 6 anni e per costruire un efficace rapporto scuola/famiglia.

3. TARGET DELL'INTERVENTO

Sono target dell'intervento:

- Le bambine e i bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta;
- Il personale docente (maestre ed istruttori socio educativi);
- Il personale amministrativo ed ausiliario.

4. DURATA DELL'INTERVENTO

Gli interventi dovranno svolgersi nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020 e comunque entro **30 giugno 2020**.

5. FONTE DI FINANZIAMENTO

Per la realizzazione dell'intervento è stanziata una dotazione complessiva di euro 508.230,29 al lordo dell'IVA se dovuta, finanziata dal MIUR – “Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni” destinato al Comune di Napoli annualità 2018.

6. MODALITÀ PER LA SELEZIONE DEI PARTNER

Per realizzare le attività di co-progettazione il Comune di Napoli intende individuare, mediante selezione, un partner in possesso dei requisiti più avanti specificati, con cui migliorare la propria offerta educativa e definire, a conclusione della fase di sperimentazione, un modello di intervento sostenibile e trasferibile.

Possono candidarsi gli **Organismi del Terzo Settore** come definiti ai sensi del D.lgs 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore”, in applicazione dell'art. 1 della Legge 106/2016, iscritti ai registri regionali e/o nazionali in vigore al momento della pubblicazione dell'avviso e che operino nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito dell'educazione 0 – 6 anni, anche in partnership con **sogetti pubblici** che siano portatori di esperienze e pratiche

sperimentali anche europee e che abbiano relative competenze metodologiche, tematiche e di conoscenza.

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso dovranno avanzare la propria candidatura sottoponendo al Comune di Napoli un progetto della cui realizzazione operativa saranno poi responsabili. Ciascun soggetto può presentare un solo progetto con cui proporsi per la fase di co-progettazione.

7. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta di progetto sperimentale che sarà oggetto di co-progettazione e, quindi, passibile di integrazioni e modifiche che scaturiranno da questa fase successiva, dovrà indicare:

- Caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso, attinenti all'oggetto degli indirizzi e relativi indicatori;
- Attività da realizzare, metodi e strumenti previsti con specifico riferimento all'innovatività delle stesse;
- Partnership attivata con indicazione delle caratteristiche e del contributo di ciascun partner alla realizzazione dell'azione progettuale, modalità di coinvolgimento dei destinatari;
- Risultati attesi e relativi indicatori;
- Modalità per il monitoraggio, la verifica e la supervisione del percorso sperimentale e operativo;
- Indicazioni circa la sostenibilità delle attività a conclusione del finanziamento;
- Quadro economico con l'indicazione dell'eventuale quota e modalità di co-finanziamento.

Il Piano finanziario sarà definito in sede di co-progettazione e approvato con apposito atto formale del Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali e Sistema Educativo Integrato 0/6 anni sulla base delle seguenti voci di costo ammissibili e delle percentuali massime per voce:

Personale	max 65% del budget totale
Materiali ed attrezzature didattiche	max 25% del budget totale
Costi generali (assicurazione, gestione, etc.)	max 10% del budget totale

Le percentuali massime potranno essere riviste in sede di co-progettazione o, a seguito di motivate esigenze, nella fase di realizzazione.

8. SOGGETTI PROPONENTI

Gli Organismi del Terzo Settore ed i Soggetti pubblici possono partecipare alla selezione con una sola candidatura. Ovvero, non possono partecipare, in qualunque forma, alla selezione in più raggruppamenti o consorzi ordinari.

I Soggetti proponenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) requisiti di carattere generale

- Essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016; ai fini del art. 80, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, indicare i nominativi e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- L'insussistenza le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011;
- L'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001;
- Di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC;
- Che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
- Di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8 (vedasi successivo "Informazioni Complementari", ove vengono riportati per esteso);
- Di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.;
- Di non partecipare alla procedura in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio;
- L'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- Di essere a conoscenza e di accettare le condizioni richiamate dal Documento Unico di Programmazione del Comune di Napoli, c.d. Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
- Di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo (vedi capitolo sanzioni); attesta, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di questa amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di

quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, sono le seguenti: € 2.500,00 per ogni violazione. In caso di gravi e reiterate violazioni delle suddette disposizioni il presente contratto sarà unilateralmente risolto dall'Amministrazione;

- Di impegnarsi a rispettare, ai sensi dell'art. 30 comma 3 del Codice, gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro, stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali.

b) requisiti di carattere tecnico

- Esperienza di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio 2016- 2018 in attività a carattere socio-educativo territoriale e aggregativo per minori svolte per conto di enti pubblici;
- Esperienze di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio 2016- 2018 in gestione diretta di nidi e scuole dell'infanzia;

Avere nel proprio organico stabile (tra i dipendenti dell'organizzazione o tra i soci dell'ente) una equipe minima costituita da:

n. 1 figura professionale specializzata nel campo delle politiche socio educative con laurea e esperienza di almeno tre anni in attività di coordinamento, supervisione, monitoraggio e valutazione;

n. 1 figura professionale con esperienza almeno triennale nella gestione di interventi e servizi socio educativi in favore della prima infanzia

I predetti requisiti, in caso di RTI, devono essere posseduti dallo stesso nel suo complesso, fermo restando la quota maggioritaria dell'impresa mandataria.

In caso di ATI e/o consorzi ordinari, si applicano le disposizioni di cui all'art. 48 del D. Lgs. 50/2016; in caso di consorzi stabili si applicano le disposizioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 50/2016.

c) Requisiti di carattere finanziario

Fatturato specifico annuo netto in attività carattere socio-educativo territoriale e aggregativo per minori/ gestione diretta di nidi e scuole dell'infanzia, nel triennio 2016- 2018, pari ad almeno € 250.000,00. In caso di RTI, il requisito può essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando la quota maggioritaria in capo alla capogruppo mandataria.

Tale requisito di capacità economica-finanziaria viene previsto in quanto necessario a garantire la sostenibilità del progetto che prevede anticipazioni da parte dell'ente aggiudicatario per la copertura dei costi relativi alla strutturazione dei percorsi formativi ed al pagamento mensile dei rimborsi ai ragazzi partecipanti ai tirocini formativi.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire in un unico plico chiuso, contenente al suo interno la busta A e la busta B (come di seguito dettagliato) al Comune di Napoli – Servizio Educativo e Scuole Comunali, Piazza Cavour 42 - 6° piano, Napoli – **entro le**

ore 12.00 del 18 novembre 2019

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura *“AVVISO PUBBLICO per l'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli: laboratori educativi di tipo innovativo, interventi di riallestimento e rigenerazione degli spazi interni ed esterni delle scuole comunali e interventi di miglioramento dell'organizzazione e funzionamento delle reti organizzative interne e tra il personale scolastico e le famiglie.”* Occorre altresì indicare il CIG: 8061083820 . La busta dovrà infine indicare la denominazione del mittente completa di indirizzo, telefono, e-mail ed indirizzo di posta elettronica certificata.

Ogni plico dovrà contenere:

BUSTA A

Domanda di partecipazione

Che deve contenere tutte le informazioni relative all'ente partecipante e al legale rappresentante e recare la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto partecipante. Nell'istanza dovrà essere indicato, pena l'esclusione, il recapito presso il quale il concorrente riceverà tutte le comunicazioni in ordine alla presente procedura (Indirizzo e recapito telefonico, Indirizzo di posta elettronica e posta elettronica certificata).

Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura in copia conforme all'originale.

In caso di partecipazione dei soggetti di cui agli artt. 47 e 48 del Codice:

- Consorzi stabili, ex art. 47 del Codice, sono tenuti ad indicare nell'istanza per quali consorziate essi concorrono. Per esse opera il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. Le consorziate esecutrici, unitamente al consorzio, dovranno essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del Codice.
- In caso di costituendo RTI, l'istanza di partecipazione deve contenere: l'indicazione delle parti della prestazione che saranno eseguite da ciascun operatore riunito; l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in RTI, indicando l'impresa designata come mandataria. Ciascuna impresa riunita in raggruppamento deve essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del Codice.
- In caso di RTI già costituito, l'istanza di partecipazione deve contenere l'indicazione delle parti della prestazione che saranno eseguite da ciascun operatore riunito, ad essa deve essere allegata, altresì, copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. Ciascuna impresa riunita in raggruppamento deve essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del Codice.
- In caso di consorzio ordinario si applicano le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice, dettate per i raggruppamenti temporanei d'impresa, in particolare l'obbligo di indicare le parti della prestazione che saranno eseguite da ciascun operatore consorziato. Ciascuna impresa consorziata deve essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del Codice.

Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale

- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00, circa il possesso dei requisiti di carattere generale.

In particolare gli Enti dovranno dichiarare:

- L'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016;
- Ai fini del art. 80, comma 1°, del D. Lgs.50/2016, i nominativi e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico.
- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00 dei soggetti in carica e di quelli cessati attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti:
 - non sia stata emessa sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati: a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché' all'articolo 2635 del codice civile; c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, di:
 - essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
 - applicare integralmente, ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;

- assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
- essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- essere a conoscenza e di accettare le condizioni richiamate dal Documento Unico di Programmazione del Comune di Napoli, c.d. Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
- non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16-ter del decreto legislativo 165 del 2001".
- Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta:
 - di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i;
 - di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
- il nulla osta antimafia.
- Impegno a mettere a disposizione un'equipe in possesso degli standard e dei requisiti necessari per la realizzazione degli obiettivi generali, delle linee di intervento e degli obiettivi specifici nonché dei tempi di realizzazione indicati nel presente Avviso.
- Impegno a produrre i CC.VV. sotto forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 445/00 sottoscritti e con allegato documento di identità entro l'avvio delle attività di coprogettazione.

In caso di enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/00, relativa alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale.

Allegato:

- *Patto di Integrità*, sottoscritto dal legale rappresentanti dell'impresa concorrente. Lo stesso dovrà essere sottoscritto anche dai legali rappresentanti di tutte le imprese componenti il raggruppamento nonché da eventuali imprese ausiliarie o consorziate esecutrici.

Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere tecnico

- Dichiarazioni circa l'esperienza di almeno diciotto mesi nell'ultimo triennio in attività a carattere socio-educativo territoriale e aggregativo per minori con specifica indicazione dell'ente pubblico committente, della determinazione dirigenziale di affidamento, della durata in mesi, della tipologia di servizio reso, dell'importo complessivo del contratto d'appalto affidato;
- Dettagliate dichiarazioni relative alla gestione diretta di nidi e di scuole dell'infanzia con indicazione della tipologia (in proprio o per un committente), del luogo, del numero di bambini coinvolti, della durata e di ogni altro utile elemento di valutazione;
- Dichiarazione circa la presenza nel proprio organico stabile (tra i dipendenti dell'organizzazione o tra i soci dell'ente) una équipe minima costituita da:
n.1 figura professionale specializzata nel campo delle politiche socio educative con laurea e esperienza di almeno tre anni in attività di coordinamento, supervisione, monitoraggio e valutazione;
n. 1 figura professionale con esperienza almeno triennale nella gestione di interventi e servizi socio educativi in favore della prima infanzia

BUSTA B

Proposta progettuale

- da redigere utilizzando quali paragrafi dell'elaborato gli elementi contenuti nella Griglia di valutazione di cui all'articolo successivo (Presentazione dell'organizzazione proponente, *Proposta progettuale*, dettagliata descrizione della composizione dell'équipe indicando numero e tipologia degli operatori, titoli di studio, esperienza maturata e formazione specifica.
- Quadro economico con l'indicazione dell'eventuale quota e modalità di co-finanziamento secondo quanto previsto dall'art. 7 .

10. CRITERI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI

Ciascuna proposta potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri:

	<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Punteggio massimo attribuibile</i>
A	Proposta progettuale: attività da realizzare, metodi e strumenti previsti, elementi di innovazione, ampiezza e profondità dei benefici generabili. Innovatività della proposta. Modalità di coinvolgimento delle famiglie e del territorio in un'ottica di comunità educante.	25
B	Analisi degli aspetti teorici alla base delle attività proposte e contestualizzazione rispetto alla realtà cittadina. Modalità di utilizzo degli ambienti quali interlocutori delle attività formative. Approccio metodologico del lavoro educativo proposto anche in riferimento agli specifici strumenti di lavoro da utilizzare. Strumenti per il monitoraggio e la valutazione.	15
C	Composizione dell'équipe ed indicazione delle risorse umane che saranno impiegate: - numero e tipologia degli operatori; - titoli di studio e formazione specifica; - esperienza professionale.	20
D	Partnership proponente, esperienze già effettuate o in corso, attinenti all'oggetto dell'avviso. Appropriatezza della suddivisione del lavoro necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto con riferimento all'esperienza, competenza e capacità organizzativa dei partner.	25
E	Descrizione del lavoro di rete che si intende realizzare nel territorio con riferimento sia alle reti formali che informali; Collaborazioni esterne: numero e caratteristiche degli enti coinvolti e descrizione analitica e validità dell'apporto di ciascun ulteriore partner (allegare lettere di intenti o altri atti a dimostrazione della partnership esterna)	10
F	Congruienza del Piano economico-finanziario ed eventuale quota e modalità di co-finanziamento.	5

Un'apposita Commissione di valutazione, nominata con Determinazione Dirigenziale, procederà all'esame di merito dei progetti presentati e all'attribuzione dei punteggi mediante l'utilizzo della tabella punteggi di seguito riportata.

Il Calcolo verrà effettuato applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei criteri;

W_i = peso o punteggio attribuito al criterio;

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al criterio (i) variabile tra zero e

uno;
 Σn = sommatoria.

Ciascun componente della Commissione di valutazione attribuirà discrezionalmente ai singoli criteri da valutare i coefficienti di valutazione V(a)_i secondo la griglia sottoriportata.

La valutazione finale del progetto sarà fatta per ciascun criterio applicando la media dei coefficienti espressi da ciascun commissario per il criterio stesso.

Valutazione discrezionale - Griglia dei coefficienti		
Non valutabile	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio non sono affrontati o sono affrontati marginalmente o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti	0
Inadeguata	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati molto parzialmente e si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti	0,2
Mediocre	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono forniti alcuni elementi ma ci sono numerose questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.	0,4
Sufficiente	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati e sviluppati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.	0,6
Discreto	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati e sviluppati in modo adeguato, anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su quasi tutte le questioni poste	0,7
Buono	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati e sviluppati in modo adeguato. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste	0,8
Ottimo	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati e sviluppati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.	0,9
Eccellente	Gli aspetti previsti dal criterio/sub-criterio sono affrontati e sviluppati in modo più che convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.	1

Non saranno ritenute idonee le proposte progettuali che abbiano conseguito un punteggio totale inferiore a 60/100.

11. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ E RELATIVI PAGAMENTI – CAUZIONE- SANZIONI

Sulla scorta dei lavori della commissione di valutazione verrà stilata una graduatoria e si procederà a selezionare il soggetto la cui proposta progettuale si collocherà prima per punteggio ottenuto.

Dopo tale fase ci sarà l'avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, che consentirà di elaborare il progetto di dettaglio, articolando le linee di azione in interventi e attività specifiche e definendo tutti gli aspetti organizzativi, operativi e logistici.

Il gruppo di lavoro, a cui sarà affidato il compito di co-progettare l'intervento, sarà composto dagli esperti indicati dal soggetto selezionato, dal dirigente e da personale qualificato del Servizio Educativo e Scuole Comunali. Inoltre, a titolo non oneroso per le parti ed esclusivamente per incontri tematici predefiniti e con specifica richiesta, il gruppo di lavoro potrà essere integrato da funzionari scolastici, personale docente, educatori ed altri soggetti individuati dal Servizio Educativo e Scuole Comunali.

Si procederà infine all'approvazione della proposta progettuale a seguito della co-progettazione e successiva stipula del contratto.

L'aggiudicatario, i fini della stipula del contratto, deve costituire cauzione definitiva, ai sensi dell'art.103 del d.Lgs 50/16.

Il contratto potrà essere revocato al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese.

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse.

L'affidatario diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; a questo stesso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto affidatario, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003 e successive integrazioni l'ente affidatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di

legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

Il Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali è deputato a contestare all'affidatario i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per contro dedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a € 1.550,00 (mille cinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza. Tali penalità verranno applicate, commisurate al danno, anche di immagine, a seguito di non osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- Grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
- Sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte dell'ente convenzionato
- Impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- Gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- Gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

Ad ogni modo i rapporti tra il comune di Napoli e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dal contratto che verrà sottoscritto tra le parti.

Il materiale e le attrezzature didattiche utilizzate durante la sperimentazione resteranno nella disponibilità dell'Amministrazione comunale di Napoli, anche dopo il termine di scadenza della sperimentazione stessa.

12. INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Si applicano alla presente procedura:

12.1 PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito Web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel presente disciplinare di gara, che forma parte integrante e sostanziale della presente lettera d'invito, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere

espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI (Sottoscritto in data 1° agosto 2007 - estratto contenente gli articoli 2 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati;

2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:

a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

Decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata

dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

l. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estera, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

i) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n.143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto c/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento

eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”

12.2 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

12.3 CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI NAPOLI

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 254 del 24/04/2014, ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, visionabile sul sito www.comune.napoli.it in "Amministrazione trasparente", le cui disposizioni si applicano altresì alle imprese fornitrici di beni e servizi. Le clausole sanzionatorie in caso di inosservanza di dette disposizioni sono inserite nel presente Avviso.

12.4 PATTO DI INTEGRITÀ

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse” approva il documento denominato “Patto di Integrità” recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti.

Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto secondo le modalità riportate nella presente lettera d'invito e presentato dal concorrente nella Busta A

“Documentazione Amministrativa”, a pena di esclusione.

12.5 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente e del Regolamento UE2016/679 i dati forniti dagli operatori partecipanti alla procedura di selezione saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto. Il titolare del trattamento è il Comune di Napoli.

12.6 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

13. CONTATTI E CHIARIMENTI

I chiarimenti in ordine alla presente procedura, dovranno essere formulati esclusivamente mediante quesiti scritti da inoltrare al Responsabile Unico del Procedimento, all'indirizzo pec: servizio.educativo@pec.comune.napoli.it, entro e non oltre 5 (cinque) giorni antecedenti il termine per la presentazione delle offerte.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali informazioni, in merito alla presente procedura, saranno trasmesse via PEC all'ente richiedente.

Servizio Sistema Educativo Comunale
e Sistema Integrato 0-6 anni
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Giulietta Chieffo